

IL PERSONAGGIO Presidente della giuria al Concorso internazionale Fvg di Sacile De Barberiis: «Ai pianisti servono maestri»

Valentina Silvestrini

SACILE

Da ieri pomeriggio e per tutta la settimana giovani pianisti si alterneranno sul palco dello Zancanaro di Sacile per il concorso internazionale Piano Fvg. A giudicarli, sette professionisti di chiara fama tra cui una emozionante Lya De Barberiis. Presidente di giuria e anima della competizione - giunta alla 14. edizione e organizzata dall'Istituto di Musica della Pedemontana con la collaborazione di Fazioli - De Barberiis è cantante e piani-



UN SECOLO DI MUSICA

Lya De Barberiis
pianista
e cantante
nata nel 1919

sta che proviene da un'altra epoca: quella in cui il pianismo italiano aveva caratura internazionale e il professionismo era proprietà tecnica ineguagliabile imprescindibile dalla espressività interpretativa. Lontano il 1919 in cui De Barberiis nasceva a Lecce, «in una Puglia molto diversa, più arretrata del Burundi, dove le donne potevano solo maritarsi e fare figli, almeno 8, con la libertà di farne anche di più. Si insegnava a fare la calza e la frittata; la prima l'ho imparata benissimo, quanto alla frittata, la brucio sempre». Arcaica,

così si schernisce De Barberiis, parodiando i commenti di chi la vorrebbe "passata". Eppure di stantio ha ben poco, anche nel commentare l'attuale situazione: «Purtroppo i talenti ci sono, ma non c'è più un certo modo di educarli. Non vedo grande futuro. Non si insegna a leggere la musica e a studiare il compositore, più che gli esecutori. Guardi - rincara De Barberiis, anche pittrice con la passione per i cagnolini, specie se pechinesi - di dischi ne ho fatti molti, e so bene come si fanno. Bach non serve più, Mozart no perché è facile, la tecnica è perdita di tempo, i Notturmi di Chopin invece sì, servono per poter tenere il pedale sempre premuto!». E se non bastasse, «c'è una esteromania che è ben peggio dell'esterofilia! Anche se a differenza dell'Italia, all'estero continuano a insegnare davvero». A 93 anni, passa la vita al piano, strumento incontrato a 4 anni: insegna, prepara concerti e studia nuove partiture. «Il mio vero ideale - confessa - era dirigere l'orchestra». Per ascoltare un pezzo di storia della musica, appuntamento venerdì 11 alle 17 all'Università della Terza Età di Sacile.

© riproduzione riservata